due magiche visioni nella conca di...

ravascletto

alpi carniche

m. 950

Ravascletto

CARNIA

A P T

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

COMUNE DI RAVASCLETTO

estate 1995

Invitare i lettori de «IL PICCOLO» a visitare Ravascletto, in Carnia, è per me motivo di orgoglio. La «perla verde» della Valcalda ha preparato per l'estate '95 un calendario denso di manifestazioni accattivanti partendo dall'antica tradizione gastronomica del «Monai» oggi proposta nei ristoranti locali per tutto il periodo.

Un occhio particolare è rivolto ai ragazzi che trovano a Ravascletto una palestra verde sempre aperta ai loro giochi e alla loro allegra esuberanza.

E allegra è anche «Musica da osteria», un'occasione per una cantata insieme e magari per quattro salti in famiglia.

Benvenuti in Carnia, amici turisti, Ravascletto vi attende!

dr. Giovanni DA POZZO
Presidente
Azienda di Promozione Turistica
della Carnia

"Come giocavamo": un invito ai ragazzi con le giornate di giochi della fantasia a Ravascletto il 15 luglio

Sentire oggi termini come «Purcita», «Cioc», «Sburlì», «Pindul», «Poto», «Pissa», «Paia» lascia perplessi i più giovani: formula magica? Componenti di una squadra esotica di pallavolo? Sono invece alcuni dei giochi che per secoli hanno ritmato la vita dei ragazzi di Carnia prima che la fantasia fosse compressa dalla Tv e dai computer.

Ravascletto, particolarmente adatto alle ragazze, per proseguire col «Pindul pendul», l'avo del moderno «baseball» giocato con una mazza di abete e una trottola a due punte: un battitore grida «Cil» e gli altri rispndono «Bee» cercando di salvare la propria base.

Ancora il «Delibero», una «moscaceca» montanara, e il «Capuc» che si gioca con sassi tondi di fiume, un barattolo e soldini o bottoni come posta.

La giornata inizierà col «Pifferaio magico», l'Omenut di Cjanal, che raccoglierà i ragazzi per portarli ai vari punti-gioco. Poi una grande «Caccia allo Sbilf», gnomo locale, con premi e successivamente la visita al «Cason» dove faranno merenda con il «Pan del Gjani» confezionato, per l'occasione, da Graziano Silverio di Timau.

A mezzogiorno i ristoranti di Ravascletto prepareranno particolari «menù giovani» a prezzi junior, nel pomeriggio, dopo i giochi prima descritti, l'appuntamento è alle scuole elementari per lo «Stage - Disegnando Topolino», con la collaborazione di esperti del noto periodico della Walt Disney: il disegnatore Claudio Sciarrone e l'executive-editor Piergiorgio Ruggeri a raccontare come nasce una storia.

Tutte le fasi della giornata saranno armonizzate dalla regia di Luciano Minghetti. A fine giornata, sempre alle scuole, sarà presentato il libro «Mularie di Cjargne», edito dal Coordinamento dei Circoli Culturali della Carnia e che tratta, in particolare, di come giocavano i nostri avi.

22 luglio: "Rassegna corale della Valcalda"

La coralità, in Carnia, ha radici profonde e si rifà alle antiche Società dei Cantori che avevano come obiettivo principale quello di solennizzare le grandi ricorrenze liturgiche: di questa passione per il canto corale ne sono prova tangibile i quindici cori attualmente attivi sul territorio su una popolazione residente che supera di poco le trentamila unità.

La «Corâl Valcjalda» di Ravascletto fa parte di questa bella e interessante realtà: è nata ufficialmente nel 1984 sulle ceneri dell'antica Società dei Cantori della parrocchia di San Matteo in Monaio; i suoi scopi sono multipli e fra questi vi è anche quello di far trascorrere momenti di serenità a valligiani e ospiti, offrendo scampoli di cultura locale.

Con questi scopi è nata, nel 1986, la Rassegna corale della Valcalda, una manifestazione che ha sempre riscosso grande interesse e che è divenuta ormai un appuntamento fisso della stagione turistica estiva. Quest'anno la «Rassegna» festeggia il nono compleanno, in quanto quella dell'edizione 1994 è coincisa con i festeggiamenti del primo decennio di vita del «Grup Corâl» e per questo rimane al di fuori della serie ricorrente.

Al proposito è bene ricordare che per festeggiare nel miglior modo i due lustri di vita della Corale Valcalda è intervenuto quello che, a ragione, viene definito «il principe» dei complessi corali di tipo popolare - «I Crodaioli» di Arzignano - diretti da quell'impareggiabile maestro che risponde al nome di Bepi De Marzi, autore di decine e decine di canti alpini e popolari.

L'edizione di quest'anno, che avrà luogo sabato 22 luglio nella chiesa parrocchiale, vedrà esibirsi, oltre alla «Corâl Valcjalda», il coro Val Pesarina di Prato Carnico, la Cappella Musicale «Jacopo Tomadini» di Mortegliano e il coro Gialuth di Roveredo in Piano.

Verranno presentati ben 23 brani che abbracciano il folclore friulano e internazionale, la polifonia e gli spirituals a certa soddisfazione dei palati più fini e delle preferenze più disparate.

Spesso ci si chiede perché tanti gruppi si mettano assieme per cantare, assumendosi in proprio sforzi finanziari notevoli, e si impongano centinaia di prove per esibirsi al massimo una mezza dozzina di volte l'anno: lo fanno con passione sperando che il pubblico vada ad ascoltarli e li gratifichino con un generoso applauso.

È, e vuole essere, un invito alla rassegna corale della Valcalda!

Il «Monai» l'anima gastronomica di Ravascletto

I piatti di ricerca dell'antica tradizione gastronomica della Valcalda, vengono riproposti dai ristoranti di Ravascletto nell'estate 1995: tutti i giorni sarà possibile degustare le specialità culinarie che, costituite da ingredienti semplici e naturali, portano alla riscoperta di sapori che, in epoca di precotti e microonde, sono ormai caduti nell'oblio.

Monai era il nome della «perla verde» della Carnia, oggi è una manifestazione gastronomica che vede le «artiste dei fornelli» impegnate a cucinare e proporre al pubblico le prelibatezze del passato. Il «cjarson», piatto mitico della tradizione carnica, è riproposto in ben 12 qualità diverse a confermare che ogni casa lo confezionava in modo diverso e originale: un «exploit» degno di una gita in loco per quanti amano la cucina tradizionale delle nostre montagne.

Ancora «cocina de herba», le erbe della Carnia sono senz'altro un'offerta vincente per chi viene alla ricerca di sapori genuini, ma anche «las agnes», la «polenta e busa», i vari tipi di frico, le carni di maiale e selvaggina con la polenta e tante altre cose prelibate a terminare con i dessert che dai «biscots» fatti con la farina di polenta si spingono oltre fino al «rodul di Flârs» servito con una macedonia di piccoli frutti di bosco.

Il 20 agosto, per un giorno, la gastronomia ritorna nella sua sede naturale: si mangia nelle «corts», gli affascinanti cortili e le vecchie case si aprono agli ospiti per un incontro conviviale a «tavola aperta». I ristoranti Bellavista, Da Bepi, Harry's, La Perla e Valcalda di Ravascletto sono lieti di proporre le specialità del Monai dal 2 luglio al 24 settembre con l'avvertenza che la particolarità dei menù consiglia la prenotazione.

Il 1995 è l'anno magico del ritorno degli «sbilfs» nei boschi della Valcalda e gli gnomi, come tutti sanno, portano fortuna: anche a chi viene a degustare un piatto di «cjarsons».

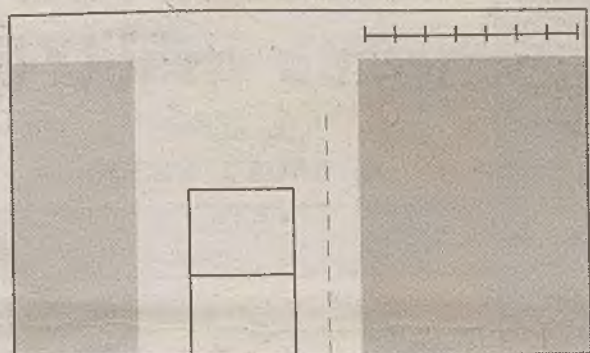
Sabato 5 e domenica 6 agosto 1995: invito all'arrampicata

Ravascletto, come è noto, è dotata di una palestra di arrampicata sportiva dedicata a Emiliano Del Fabbro.

La sezione Cai di Ravascletto propone, nel primo week-end di agosto, una due giorni di arrampicata aperta a tutti al cui programma ha aderito di buon grado l'alpinista, scrittore e scultore Mauro Corona: sabato 5 agosto presso la palestra di arrampicata, stazione di partenza della funivia M.te Zoncolan, avrà luogo un incontro di arrampicata sportiva non competitiva «Cuccagna Climbing» per adulti e bambini con ricchi premi e con apripista Mauro Corona. In serata è programmata la proiezione del film «L'uomo di Legno», premiato all'ultimo festival del cinema di mntagna «Città di Trento», di Fulvio Mariani per la regia di Andrea Gobetti.

Domenica 5 agosto «Invito all'arrampicata», con possibilità, per tutti, di provare le emozioni della specialità con l'assistenza di guide alpine ed esperti del settore.

Palestra di arrampicata "Emiliano Del Fabbro"

La palestra è stata realizzata sulla parete rivolta ad ovest della stazione a valle della Funivia dello Zoncolan.
Consta di due distinti settori per un totale di una dozzina di vie di arrampicata, in parte realizzate con appigli in pietra naturale, in parte con prese artificiali in resina.
Gli itinerari sono alti una quindicina di metri e verticali (è prevista in futuro la realizzazione di una serie di strapiombi).
L'accesso e l'utilizzo della palestra è subordinato all'autorizzazione rilasciata dalla Sez. CAI Ravascletto e al rispetto del regolamento di fianco allegato.

Carnia Estate dedica a Ravascletto gli animatori da strada

Il giovedì, alle ore 17.30, le piazze di Ravascletto ospitano gli spettacoli da strada proposti da artisti di fama nazionale.

Marco Neri il 27 luglio presenta «Le cirque bidon». Un circo diverso dagli altri, veramente unico, un circo che per spostarsi da una piazza all'altra usa un mezzo di locomozione fra i più antichi: il cavallo. Marco Neri è un giocoliere, anzi un «giocoequilibrista», che ha saputo far maturare quest'arte, in piazze e strade, in modo del tutto personale. Si propone al pubblico con uno spettacolo coinvolgente e appassionante: uno spettacolo in cui si vedono palle, birilli, torce infuocate, bocce, asce girare per aria e formare strane figure, lo si vede andare su un «monociclone» e con esso eseguire numeri con la massima disinvoltura: un grande spettacolo non solo per, ma con il grande pubblico.

Claudio Madia in «C'era una volta un foglio di carta» il 10 agosto. È un gioco da fare, una storia da leggere o da farsi raccontare, un album da colorare: Claudio Madia, conduttore della trasmissione per bambini «L'albero azzurro», racconta la storia di un foglio di carta che voleva conoscere il mondo e mostra, attraverso semplici e chiari disegni, come realizzare animali, fiori, piante e oggetti con carta, colla forbici e pennarelli. È un racconto avvincente dove le suggestioni di luoghi e situazioni vengono vissute dal pubblico attimo dopo attimo attraverso il gioco dell'affabulazione, della mimica, dell'acrobazia e del teatro di figura.

La Grande Compagnia del Mago Barnaba chiude la rassegna, il 24 agosto, con «Po Zob». Un clown sul palcoscenico tenta fortunosamente di affermare una propria grandezza. Presenta numeri altisonanti che traballano di continuo, quasi fossero eseguiti su di una fune sospesa nell'aria, e lui li insegue, li sostiene, li rimette in equilibrio diventando anch'egli equilibrista. È la classica odissea del clown sempre in gioco con se stesso, alle prese con gli inconvenienti che gli cadono addosso da ogni parte. Lo spettacolo si rifà ai numeri classici del circo: giocolieri, acrobati, il prestigiatore giocati in chiave ironica con il coinvolgimento diretto degli spettatori. Un linguaggio immediato che arriva attraverso le emozioni interne e i gesti plateali del clown, che con ritmo incalzante alterna momenti fallimentari a grandi exploits. In questo sta la sua grandezza, rialzarsi ogni volta e ogni volta cadere, ridendo di se stesso e facendo ridere il pubblico.

Il fascino antico di «Musica da Osteria»

Mi trovai, una decina d'anni orsono, in giro per i negozi musicali di Udine a cercare una particolare corda di «liron», il contrabbasso, che il proprietario non suonava più da decenni. Insieme alla corda servivano tasti per diatonica e altri ammennicoli per rimettere in piedi vecchi complessi spontanei di amici che avevano, un tempo, suonato insieme.

Stava nascendo, il battesimo avvenne nella piazza di Forni di Sotto: «Musica da Osteria» allora una rassegna dei complessi di valle: «Chei di Preòn» con granitico Aristide Mecchia al violino, «Chei di Formeas», il mitico Mano e la sua fisarmonica, «Chaj di Davâr» brillanti ancora oggi, e altri ancora.

La manifestazione crebbe con gli anni e sorpassò i confini carnici per diventare fatto di cultura folkloristica regionale. Fatto di cultura perché «Musica da Osteria» ha radici antiche: le osterie sono state per secoli luoghi di aggregazione privilegiati: dal «tajut» al gioco poi al canto e con il canto spuntavano chitarre e fisarmoniche a suonare antiche villotte, spesso licenziose, e canti del vino e della montagna fino a formare un repertorio oggi divenuto classico.

Con gli anni ai complessi locali si sono aggiunti suonatori di altre parti d'Italia e d'Europa, il tutto armonizzato dall'organizzazione di Valter Colle, musicologo di folklore che da anni colleziona suoni e storia di questa musica.

Ravascletto ha ereditato la responsabilità di tener viva questa tradizione e organizza, ogni anno, il secondo week-end di settembre, il «Festival della Musica da Osteria» che fa incontrare in Valcalda i musicisti di mezza Europa.

La tradizione musicale d'osteria di Ravascletto, tramandata da «Chej di Salars», viene riproposta ogni fine settimana a Ravascletto nel corso dell'estate 1995 e il venerdì allieterà gli appassionati della musica spontanea di un tempo ma anche chi non ha assaporato ancora i suoni della tradizione, ma desidera passare in allegria una spensierata sera d'estate.

Ravascletto: 3.o weekend di settembre - Tutti i funghi in festa

I funghi di Carnia, come gli abitanti, hanno un carattere tutto particolare e bisogna conoscerlo per vederli e, quindi, raccoglierli. Perché i funghi di Carnia, porcini in particolare, hanno le molle: se chi è nel bosco non è persona grata se ne stan sotto terra, per poi spuntare improvvisamente davanti al ricercatore ben accetto.

A decidere della cosa è lo «sbilf» del bosco e ogni foresta ha il proprio: io sono avvantaggiato dal fatto di avere un cane, Popoff, in ottimi rapporti con lo gnomo locale; non più di una settimana fa una signora con il cestino tristemente vuoto mi incontra e fa: «Ma dove i xe sti funghi?». «Signora», rispondo «se non muove il piede destro ne ha uno proprio lì».

Era un delizioso fiorone di «edulis» appena fuori terra con la testina.

Oggi il consumo si sta evolvendo e proprio a questo è dedicata a Ravascletto la «festa di tutti i funghi» nel terzo week-end di settembre con un ricco programma di escursioni guidate, proiezioni di diapositive e filmati, conferenze e dibattiti e, naturalmente, gastronomia in tema.

Coprimus comatus passati veloci nel burro di malga, insalate deliziose di Russola virescens, misti appetitosi di Clitopilus prunulus con qualche trombetta di morto sminuzzata, un porcinello e, magari, una o più Russule aurate, misto ottimo anche per un risottino vivacizzato da una spruzzatina di prezzemolo di monte a fine cottura. La lista potrebbe continuare a lungo ma scritta così non dice granché, meglio venire a Ravascletto per la «Festa di tutti i funghi» a degustare i nuovi sapori del sottobosco.

Lo sport per tutti i gusti ed età

Dal verde di boschi e malghe gustato dalla sella di un cavallo con il «team» del Randis Ranch alle camminate guidate da guide alpine, ancora tornei amatoriali ed escursioni in «mountain bike», tutto è sport d'estate a Ravascletto.

Lunedì le camminate sono riservate ai ragazzi, il venerdì agli adulti. Sempre lunedì sera le sfide amatoriali di calcio con grigliata finale a bordo campo, il venerdì sera lo stesso per i giovani e alla fine abbondante pastasciutta. Il sabato escursioni guidate in mountain bike sui due percorsi di «Carnia in Mountain-bike» attrezzati a Ravascletto ma anche su percorsi diversi comunque gratificanti; su prenotazione sono programmate escursioni assistite da guide alpine alla Casera Tarondon, al Monte Valsecca, alla casera Marmoreana, al monte Pezzacul, al Cimone di Crasulina, al Monte Tamai per godersi la bellezza delle montagne che circondano la Valcalda.

...E ancora tennis, minigolf, percorso vita e altro per uscire dal grigio quotidiano ed entrare nel mondo dei colori della natura.

Informazioni e dettagli sul programma e sulle iniziative

A.P.T. della CARNIA - ufficio di Ravascletto - p.zza Divisione Julia tel. 0433-66477 fax 66487
CO.SE.TUR. - Ravascletto - via M.te Zoncolan 84, tel. e fax 0433-66111
CAI sezione di Ravascletto - Via Valcalda 13, tel. 66018

La presentazione delle iniziative è a cura di Luciano Minghetti